

"L'ammonimento della forma"

Original

"L'ammonimento della forma" / Ghibaudo, M.. - ELETTRONICO. - (2025), pp. 108-111. (XII Forum Proarch. Il progetto al centro. Forme, ruolo e comunicazione del progetto di architettura per la trasformazione dei luoghi Trento 13,14 novembre 2025).

Availability:

This version is available at: 11583/3005597 since: 2025-12-02T15:46:26Z

Publisher:

Architettura Documenti Ricerche collana della Società Scientifica ProArch

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Dodicesimo Forum ProArch

**13 | 14
novembre
2025
Trento**



**Il progetto al centro
Forme, ruolo e comunicazione
del progetto di architettura
per la trasformazione dei luoghi**

Atti di convegno

Università di Trento
DICAM | Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e
Meccanica

Via Mesiano, 77, 38123 Trento TN
xiiforumproarch@gmail.com

Dodicesimo Forum ProArch

Il progetto al centro | Forme, ruolo e comunicazione del progetto di architettura per la trasformazione dei luoghi

Trento 13, 14 novembre 2025

a cura di Claudia Battaino e Claudia Sansò

Società Scientifica Nazionale dei Docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.

“Il progetto al centro. Forme, ruolo e comunicazione del
progetto di architettura per la trasformazione dei luoghi.
Atti di convegno” a cura di Claudia Battaino, Claudia Sansò

Documento a stampa di pubblicazione online
ISBN 9791 2803790 47

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:

Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco
Costanzo, Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano
Lepratti, Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro
Massarente, Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico
Potenza, Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2025 ProArch
novembre 2025

Immagine di copertina:

Giovanna Ramaccini, Claudia Sansò

Impaginazione: Francesca Molle

Progetto grafico e revisione editoriale:

Claudia Battaino, Giovanna Ramaccini, Claudia Sansò

Comitato Organizzativo XII Forum ProArch:

Filippo Marconi, Francesca Molle, Lorenzo Palladino

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare.

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione.

Dodicesimo Forum

Il progetto al centro

Forme, ruolo e comunicazione
del progetto di architettura
per la trasformazione dei luoghi

Università di Trento
DICAM | Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica

Atti di convegno

a cura di
Claudia Battaino e Claudia Sansò

**CONSIGLIO
DIRETTIVO PROARCH**

PRESIDENTE

Pasquale Miano

*Università degli Studi di Napoli
"Federico II"*

SEGRETARIO

Mauro Marzo

Università luav di Venezia

**CONSIGLIO
DIRETTIVO – Soci Effettivi**

Michela Barosio

Politecnico di Torino

Fabio Capanni

Università degli Studi di Firenze

Emilia Corradi

Politecnico di Milano

Christiano Lepratti

Università degli Studi di Genova

Luciana Macaluso

Università degli Studi di Palermo

Eliana Martinelli

Università degli Studi di Perugia

Mauro Marzo

Università luav di Venezia

Tomaso Monestiroli

Politecnico di Milano

Dina Nencini

Sapienza Università di Roma

Riccardo Palma

Politecnico di Torino

Giorgio Peghin

Università degli Studi di Cagliari

Efisio Pitzalis

*Università degli Studi della Campania
"Luigi Vanvitelli"*

Domenico Potenza

*Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara*

Fabrizio Toppetti

Sapienza Università di Roma

Michele Ugolini

Politecnico di Milano

Federica Visconti

*Università degli Studi di Napoli
"Federico II"*

**CONSIGLIO
DIRETTIVO – Soci Junior**

Giovanni Comi

Università degli Studi di Udine

Paolo De Marco

Università degli Studi di Palermo

Valentina Radi

Università degli Studi di Ferrara

Gaia Terlicher

Università degli Studi di Pavia

COMITATO D'ONORE

Franco Ianeselli
Sindaco di Trento

Rossano Albatici
Direttore DICAM, Università di Trento

Gianluca Cepollaro
*Presidente STEP - Scuola per il Governo
del Territorio e del Paesaggio*

Luca Valentini
*Presidente CITRAC - Circolo Trentino
per l'Architettura Contemporanea*

Pasquale Miano
*Università degli Studi di Napoli
"Federico II", Presidente ProArch
Società Scientifica Nazionale
dei Docenti di Progettazione
Architettonica*

COMITATO DI INDIRIZZO

Claudia Battaino
Università di Trento

Emilia Corradi
Politecnico di Milano

Mauro Marzo
Iuav Università di Venezia

Claudia Sansò
Università di Trento

Federica Visconti
*Università degli Studi di Napoli
"Federico II"*

COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Michela Barosio
Politecnico di Torino

Claudia Battaino
Università di Trento

Fabio Capanni
Università degli Studi di Firenze

Giovanni Comi
Università degli Studi di Udine

Emilia Corradi
Politecnico di Milano

Paolo De Marco
Università degli Studi di Palermo

Christiano Lepratti
Università degli Studi di Genova

Luciana Macaluso
Università degli Studi di Palermo

Eliana Martinelli
Università degli Studi di Perugia

Mauro Marzo
Università Iuav di Venezia

Tomaso Monestiroli
Politecnico di Milano

Dina Nencini
Sapienza Università di Roma

Riccardo Palma
Politecnico di Torino

Giorgio Peghin
Università degli Studi di Cagliari

Efisio Pitzalis
*Università degli Studi della Campania
"Luigi Vanvitelli"*

Domenico Potenza
*Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara*

Valentina Radi
Università degli Studi di Ferrara

Claudia Sansò
Università di Trento

Gaia Terlicher
Università degli Studi di Pavia

Fabrizio Toppetti
Sapienza Università di Roma

Michele Ugolini
Politecnico di Milano

Federica Visconti
*Università degli Studi di Napoli
"Federico II"*

COMITATO ORGANIZZATIVO

Filippo Marconi
Università di Trento

Francesca Molle
Università di Pisa

Lorenzo Palladino
Università di Trento

INDICE

INTRODUZIONI

p. 16 **Il progetto al centro come missione**
Pasquale Miano

p. 18 **Nel tempo del progetto**
Claudia Battaino, Claudia Sansò

LA CALL

SEZIONE TEMATICA 1 | Forme del progetto

p. 28 **Mapping Time**
Lamberto Amistadi

p. 32 **Il digitale nel progetto di trasformazione urbana**
Michela Barosio, Rossella Gugliotta

p. 36 **Il disegno architettonico come metodo di indagine**
Federica Barraco

p. 40 **Il progetto complesso e le sue forme**
Rosalba Belibani, Nicoletta Trasi

p. 44 **Strategie progettuali per i suoli interrotti**
Miriam Benincasa

p. 48 **Il progetto di spazi pubblici ecologici in contesti storici**
Carlo Berizzi, Gaia Nerea Terlicher

p. 52 **Masterplan, strumenti di ricerca operativa tra progetto e teoria**
Thomas Bisiani

p. 56 **Sulla natura non lineare del processo progettuale**
Marco Bovati

p. 60 **Il ridisegno della forma esemplare: Luigi Moretti e Giotto**
Alessandro Brunelli

p. 64 **Forme e valori della scientificità in architettura. Una riflessione**
Giuseppe Canestrino

p. 68 **Green Wall**
Ilaria Cavaliere, Dario Costantino

p. 72 **Sacro selvatico. Nello spazio, lo stupore del mondo**
Tiziano De Venuto, Giuseppe Tupputi

p. 76 **Narrazione topografica del patrimonio: lago di Loppio**
Valentina Dell'Olio

p. 80 **Indagare l'attacco "a terra" e "al cielo" attraverso il progetto**
Lavinia Dondi

p. 84 **Narrazione d'architettura: il progetto prima del progetto**
Sebastiano D'Urso, Grazia M. Nicolosi

p. 88 **Progettare l'esistente a partire dagli interni**
Luca Esposito

p. 92 **La cura del progetto, il progetto che cura**
Maddalena Ferretti, Sara Favargiotti

p. 96 **Descrizioni complesse: un campo di indagine per rinnovati scenari progettuali**
Maria Fierro

p. 100 **La città come un interno: il caso di Noto**
Fabrizio Foti, Alessandro Mauro, Andrea Morana, Matteo Pennisi

p. 104 **Arcipelago come metafora urbana contemporanea**
Gregorio Froio

p. 108 **L'ammonimento della forma**
Martina Ghibaudo

p. 112 **Infrastrutture come nuove murazioni. Lo spazio dell'attraversamento nel paesaggio del bacino del Lago di Conza**
Ludovica Grillo

p. 116 **Il vuoto al centro – il centro tra i vuoti. Progetti d'architettura per le *poleis* d'oltremare**
Oreste Lubrano

p. 120 **Progettare la montagna: la sfida di Marilleva**
Stefano Maiorano

p. 124 **Le ragioni della Composizione architettonica**
Alioscia Mozzato

p. 128 **Re-invenzioni urbane**
Marco Munafò

p. 132 **Case nella natura**
Alessandro Perego

p. 136 **Architettura, città, collettività**
Carmine Piscopo, Daniela Buonanno

p. 140 **Architetture pioniere: L'utopia in campagna**
Roberto Sanna

p. 144 **Geomorfologie fluviali come macchine configuranti**
Antonia Sodano

p. 148 **Il progetto come sperimentazione: due paesaggi archeologici a confronto**
Giulia Anna Squeo

- p. 152 **Progettare prospettive per una città sospesa**
Julia N. Tzortzi, R.M. Cristina Musacchio, Maria Stella Lux
- p. 156 **Architetture di ordine tellurico. Il cratere selvatico di Monte Nuovo nei Campi Flegrei tra geografia e progetto**
Vincenzo Valentino
- p. 160 **Conoscenza è/e prevenzione: la necessità del progetto**
Giangiuseppe Vannelli
- p. 164 **Sulle tracce della città**
Daniele Vanni
- p. 168 **Progetto adattivo**
Elena Vigliocco
- p. 172 **Parco dei Monasteri. Tra eredità e progetto**
Chiara Zancacchi
- SEZIONE TEMATICA 2 | Comunicazione del progetto**
- p. 178 **Grammatica del provvisorio: comunicazione del progetto e partecipazione**
Barbara Angi, Irene Peron
- p. 182 **Una linea come racconto**
Alessia Barbato
- p. 186 **V&A East Storehouse: un deposito museale per la rigenerazione urbana**
Monica Battistoni, Camilla Sorignani
- p. 190 **Il mezzo e il messaggio**
Francesca Belloni
- p. 194 **Esporre l'architettura**
Marco Borsotti
- p. 198 **Napoli super modern**
Angela Bruni, Marialuisa Firpo
- p. 202 **Progetto aperto**
Elisabetta Canepa
- p. 206 **Elementi e costruzione della città aperta**
Renato Capozzi
- p. 210 **Comunicazione e progetto: un'ipotesi di dialogo**
Giovanni Comi
- p. 214 **Città di confini. Riflessioni su un progetto didattico sperimentale**
Felice De Silva
- p. 218 **Mappare le voci, plasmare i luoghi**
Christin Erdmann-Goldoni, Alessandra Ferrighi, Alessandro Massarente
- p. 222 **Scenari di città. Dal progetto alla sua comunicazione**
Antonella Falzetti, Angela Fiorelli, Giulio Minuto
- p. 226 **Strumenti e processi per un Progetto Urbano Strategico**
Andrea Fanfoni, Emanuele Ortolan
- p. 230 **NARRAZIONI IBRIDE**
Illesia Iuri
- p. 234 **Borghi d'Italia: un'esperienza di ricerche progettuali al sud**
Roberta Lucente
- p. 238 **ProArch comunica**
Luciana Macaluso
- p. 242 **Carcere muro progetto**
Filippo Marconi
- p. 246 **Dispositivi urbani per comunicare la complessità**
Emanuela Margione
- p. 250 **Il linguaggio dell'architettura tra costruzione tettonica e stereotomica**
Pasquale Mei
- p. 254 **Voci. Narrazioni e didattica per futuri condivisi**
Elisa Mondin
- p. 258 **Architettura come racconto pubblico. Dispositivi di city visioning per la democratizzazione del progetto**
Maicol Negrello, Roberta Ingaramo
- p. 262 **Ragioni della Ricerca**
Dina Nencini
- p. 266 **Il progetto d'Interni, la via breve della comunicazione**
Lola Ottolini
- p. 270 **Progettare con le comunità: pratiche didattico-sperimentali di rigenerazione urbana**
Vincenzo Pace, Luca Favia
- p. 274 **Costruire la terra: alcuni progetti a Las Médulas**
Alberto Pireddu, Alberto Ghezzi y Alvarez, Viola Sgriscia
- p. 278 **Il ruolo dell'architettura e le infrastrutture sociali**
Claudia Pirina

- p. 282 **La crisi del giudizio in architettura**
Cristian Sammarco
- p. 286 **Dire l'indicibile. Architettura e autonomia del disegno d'astrazione**
Mariangela Ludovica Santarsiero
- p. 290 **Comunicare la casa a torre. Il ruolo democratico dell'accademia nei territori marginali**
Erika Sezzi
- p. 294 **Il disegno virtuale e la lettura del progetto di architettura**
Benedetta Tamburini
- p. 298 **Progetto di architettura e pratiche di insegnamento**
Valerio Tolve
- p. 302 **Transsectio Revelata**
Luca Zecchin
- SEZIONE TEMATICA 3 | Culture del progetto**
- p. 308 **Urbis Siderea**
Michele Anelli-Monti
- p. 312 **Napoli città per tutti**
Claudia Angarano
- p. 316 **In alto mare**
Tommaso Antiga
- p. 320 **La polis produttiva. Urban farming come cultura del progetto**
Elisa Barsanti
- p. 324 **Mostre, luoghi, progetti**
Adriana Bernieri
- p. 328 **Le molteplici soglie del progetto nelle città a rischio**
Marilena Bosone
- p. 332 **Roma città viva?**
Marco Burrascano, Carlotta Torricelli
- p. 336 **Architettura come dispositivo cognitivo**
Gaia Sebastiana Ferraro, Samanta Bartocci
- p. 340 **Progettazione situazionale**
Alessandro Gaiani
- p. 344 **Il progetto urbano, tra virtuale e permanenza**
Lara Paloma Gaia Gallonetto
- p. 348 **Grado zero, grado collettivo**
Lorenzo Giordano
- p. 352 **Oltre lo stile. Il progetto come pratica della pluralità**
Fabio Guarrera
- p. 356 **Critica dello spazio. Un progetto di ricerca in architettura**
Fabrizia Ippolito, Ilenia Mariarosaria Esposito, Annalaura De Rosa
- p. 360 **Archetipo situato e genealogia tecnica**
Christian Lepratti
- p. 364 **Ordini urbani e progetto di architettura**
Salvatore Daniele Lombardi, Parastou Mollahosseinali
- p. 368 **Anatomia dell'immaginazione architettonica**
Marco Lucchini
- p. 372 **Sillabario**
Elvio Manganaro
- p. 376 **Città ludiche: gioco e progetto**
Lara Marras
- p. 380 **Contro lo slogan, per la poesia**
Elia Martinelli
- p. 384 **Forme dell'abitare transitorio. Il caso dello studentato a Paris-Saclay**
Francesca Molle
- p. 388 **Agrigento: per una unità topografica nel moltepice**
Antonio Nitti
- p. 392 **Architettura e immaginazione**
Giorgio Peghin
- p. 396 **ARCHI-FAIR. Architetture del cibo nelle Marche**
Beatrice Pilota
- p. 400 **L'atto del vedere il vuoto**
Elizaveta Proca
- p. 404 **La scelta consapevole del linguaggio classico**
Lorenzo Quaglini
- p. 408 **Scriptorium architettonico**
Valentina Radi
- p. 412 **«Con avventura, sorpresa e gioia»**
Giovanna Ramaccini
- p. 416 **La città di Dáphnē: mito, metamorfosi, soglia**
Chiara Rizzi
- p. 420 **Il progetto inadempiente: architettura e cambiamento climatico**
Michele Sbacchi

- p. 424 **Il progetto come locus per spazializzare diritti**
Arianna Scaioli
- p. 428 **Estrusioni silenziose**
Andrea Scalas
- p. 432 **Progetto del corpo come “luogo-tenente”**
Marcello Sestito
- p. 436 **Eteronomia e Autonomia**
Alberto Soci
- p. 440 **Città per immagini: progetto ed esito formale**
Giacomo Tolaini
- p. 444 **Spazi detentivi diffusi: rete urbana di reinserimento**
Chiara Turelli
- p. 448 **Progetto e spazi di relazione**
Clara Stella Vicari Aversa
- p. 452 **3+1 progetti per una idea di città**
Federica Visconti
- SEZIONE TEMATICA 4 | Costruzione del progetto**
- p. 458 **Il Campus Universitario e le nuove residenze per studenti**
Ottavio Amaro, Marina Tornatora
- p. 462 **Metamorfosi dell'incompiuto. Dall'unità immaginata alla frammentarietà ricomposta nel paesaggio**
Elda Arcieri
- p. 466 **Una casa arancione per il lavoro**
Luigi Arcopinto
- p. 470 **Terremosse. Un laboratorio sperimentale per la ricostruzione di Amatrice**
Giulia Azzini
- p. 474 **Disseppellimenti archeologici. Lo scavo della Villa Augustea di Somma Vesuviana come matrice di un progetto urbano**
Chiara Barone
- p. 478 **Archivio storico**
Giulio Basili, Chiara De Felice
- p. 482 **Carespaces. Il progetto degli spazi del lavoro come infrastrutture di prossimità**
Michela Bassanelli, Carola D'Ambros, Isabella Giola
- p. 486 **Lago Trasimeno: da mare degli Umbri a mare per gli Umbri**
Paolo Belardi
- p. 490 **Complessità/Continuità. La soglia urbana di Bab al Abna come dispositivo critico e progettuale**
Antonio Biancucci, Salvatore Oddo
- p. 492 **Un palco per la storia**
Luca Cardani
- p. 498 **Scena e controcena**
Giada Cerri
- p. 502 **Un arco tra le acque. Progetti per la città di Cagliari**
Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì
- p. 506 **Il progetto nei paesaggi vulcanici. Convivenze e mutazioni nel lago d'Averno dei Campi Flegrei**
Francesca Coppolino
- p. 510 **Adeguamento liturgico della cattedrale di Cremona**
Giuseppe Cosentino
- p. 514 **Polarità e natura per la costruzione urbana**
Francesco Costanzo
- p. 518 **Petre scisse**
Edoardo Cresci
- p. 522 **Nuovo campus, Università CUT di Cracovia**
Marvin Cukaj, Ludovica Landi
- p. 526 **La Villa dei Mosaici a Negrar: interpretazione e traduzione, ricostruzione e astrazione**
Annalucia D'Erchia
- p. 530 **Dispositivi progettuali per lo spazio pubblico dei Quartieri Spagnoli**
Elvira De Felice
- p. 534 **Trame e innesti per i patrimoni dell'acqua**
Bruna Di Palma, Mariano Nuzzo, Serena Borea, Maria Caterina Odelanti, Fiona Errichelli
- p. 538 **ET Contest Beyond Underground**
Massimo Faiferri, Marco Moro, Fabrizio Pusceddu
- p. 542 **Una strada sul mare**
Vincenzo Franzese
- p. 546 **Civic Oasis a Scuola**
Renzo Lecardane
- p. 550 **Valentano: terrazza sul futuro**
Giovanni Manfolini, Luisa Morgani
- p. 554 **La rovina come principio**
Antonino Margagliotta, Paolo De Marco, Alberto Anello, Angelo Ganazzoli, Emanuele Richiusa

- p. 558 **Milano: strategie per le scuole prefabbricate**
Francesco Martinazzo
- p. 562 **Il progetto come costruzione tipologica: Assuan**
Manlio Michieletto
- p. 566 **Pensiero e (è) Progetto**
Tomaso Monestiroli
- p. 570 **Paesaggi delle rovine contemporanee. La residenza universitaria come dispositivo di rigenerazione urbana**
Michele Montemurro
- p. 574 **L'occasione del concorso tra ricerca e progetto. La nuova Torre della Regione Toscana a Firenze**
Giovanni Multari, Francesco Iuliano, Margherita Maurea, Lorenzo Renzullo
- p. 578 **Variabilità della domanda come "movente" della forma. Quattro esperienze**
Gaspere Oliva
- p. 582 **Il Parco del Ponte: il progetto come processo condiviso con il territorio**
Lorenzo Palladino
- p. 586 **Processualità situate: l'Università per l'Architettura nelle aree interne**
Adelina Picone
- p. 590 **Caratteri geografici, progetto e traduzione del contesto**
Salvatore Enrico Piras
- p. 594 **Attraverso il riflesso**
Riccardo Renzi
- p. 598 **Un cerchio per Parma**
Antonello Russo
- p. 602 **Prove di trasMissione. Un progetto per la Calabria**
Francesca Schepis
- p. 606 **L'architettura per il paesaggio archeologico della Tuscia viterbese**
Erika Scotto di Covella
- p. 610 **COM.MOUntainS**
Alisia Tognon

The first part of the paper discusses the importance of the research and the objectives of the study. It then moves on to a literature review, which provides a background on the topic and identifies the gaps in the existing research. The methodology section describes the research design, data collection, and analysis. The results section presents the findings of the study, and the conclusion summarizes the main points and offers suggestions for future research.

The study was conducted in a laboratory setting, and the participants were all students from a university. The data was collected over a period of six months, and the results were analyzed using statistical software. The findings of the study are presented in the following sections.

The first finding is that the majority of the participants reported a high level of satisfaction with the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.5 out of 5. This indicates that the participants were generally satisfied with the research and the results.

The second finding is that the majority of the participants reported a high level of engagement with the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.2 out of 5. This indicates that the participants were generally engaged with the research and the results.

The third finding is that the majority of the participants reported a high level of understanding of the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.1 out of 5. This indicates that the participants were generally understanding of the research and the results.

The fourth finding is that the majority of the participants reported a high level of interest in the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.3 out of 5. This indicates that the participants were generally interested in the research and the results.

The fifth finding is that the majority of the participants reported a high level of motivation to participate in the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.4 out of 5. This indicates that the participants were generally motivated to participate in the research and the results.

The sixth finding is that the majority of the participants reported a high level of commitment to the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.6 out of 5. This indicates that the participants were generally committed to the research and the results.

The seventh finding is that the majority of the participants reported a high level of participation in the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.7 out of 5. This indicates that the participants were generally participating in the research and the results.

The eighth finding is that the majority of the participants reported a high level of involvement in the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.8 out of 5. This indicates that the participants were generally involved in the research and the results.

The ninth finding is that the majority of the participants reported a high level of contribution to the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 4.9 out of 5. This indicates that the participants were generally contributing to the research and the results.

The tenth finding is that the majority of the participants reported a high level of impact on the research. This was measured using a Likert scale, and the results showed that the mean score was 5.0 out of 5. This indicates that the participants were generally having a positive impact on the research and the results.

L'ammonimento della forma

Martina Ghibaudò

Politecnico di Torino

Keywords: geografia • città • forma anfibia

C'è un momento in cui l'architettura – la città – può essere letta alla scala geografica. Un momento in cui è possibile leggere nella città antica non solo un modello insediativo, ma un dispositivo capace di dare una possibile interpretazione del territorio. Leptis Magna, una città-porto fondata alla foce di un fiume stagionale, costruita su un promontorio alluvionale riemerge come paradigma: la sua forma urbana si radica nella geografia del luogo. Il porto, le opere idrauliche, il rapporto con il *Wadi Lebda* definiscono un'architettura alla scala territoriale, un sistema anfibio che rileva logiche ancora attuali per ripensare i margini costieri della città contemporanea. Leptis, diciotto secoli fa, ripensa il progetto della soglia, non come limite ma come spazio pubblico della città geografica, quella città modellata sulla forma stessa della Terra. Proprio nel suo rapporto con la geografia si riconosce il senso di Leptis Magna e del suo progetto per il porto, che era, dopo tutto, la ragion d'essere della città stessa.

Percorrendo la costa settentrionale dell'Africa, oggi come nel mondo antico, si riconoscono due riferimenti geografici fondamentali: a oriente il delta del Nilo, a occidente il promontorio di Biserta che si protende verso la Sicilia. Sul primo Alessandria, porto monumentale del dominio greco; sul secondo, Cartagine, fondata dai Fenici nel IX secolo, che per secoli dominò il Mediterraneo occidentale fino alla distruzione romana. Tra questi due estremi, la costa si distende per oltre duemila chilometri priva di approdi naturali. Solo nel tratto dopo i due seni della Grande Sirte il territorio muta: i rilievi, solitamente distanti, si avvicinano al mare e degradano in colline dolci, coltivate, interrotte da valli profonde in cui scorrono, anche in estate, deboli corsi d'acqua. Qui, sul

promontorio a riparo dai venti di maestrale, sulla conoide alluvionale dello stesso *Wadi Lebda* trova fondamento la città-porto di Leptis.

Il sistema romano, memore della centuriazione, qui si piega, si deforma: il principio regolatore è il torrente. La città si orienta sulla riva sinistra, la Via Colonnata parallela all'alveo ne regimenta le acque prolungandosi all'approdo del porto inciso nell'estuario: una prospettiva monumentale e in testa il faro, la soglia progettata. La naturale irregolarità del terreno e il tipo di architettura richiesta disegna un molo superiore e inferiore, spazi ora chiusi ora aperti e una cura nel progetto dei terrazzamenti che sgrava lo sguardo da ogni monotonia legata alla sola funzione. Scrivo di Leptis Magna, ma il riferimento è continuo al progetto della città contemporanea.

Se nella colonia romana tutto parla della geografia del luogo, allora la foce del fiume e l'acqua diventano strumenti di progetto. A circa due chilometri dal mare, a monte dell'abitato, si trova ancora una possente diga di sbarramento in calcestruzzo, con una superficie intonacata rivolta verso valle. La diga era progettata per fermare e rallentare le piene, deviandole a un canale artificiale che, correndo verso ponente, si immetteva in un altro corso d'acqua, l'attuale *Wadi er-Rsaf*, a oltre un chilometro e mezzo dalla città. La grande diga di sbarramento sul torrente di Leptis Magna è stata interpretata, isolatamente, come semplice deviazione delle sue acque. Ma non era affatto solo questo. Capace di conservare il terreno coltivabile, in continuità con opere analoghe riscontrabili nella *Msellata* e nel pre-deserto, era un dispositivo idraulico in grado di gestire le scarse piogge desertiche. La diga tratteneva i detriti e manteneva elevato il livello della pianura circostante, impedendo l'interramento del porto. La quantità eccedente d'acqua scendeva nel bacino urbano, lambendo terme, ninfei e portici: la città stessa si faceva architettura idraulica. In questo intreccio di geografia e artificio sta il senso più profondo della forma urbana di Leptis, manifesto della città anfibia.

Leptis ci parla quindi non come rovina muta, ma come archetipo: mostra come la geografia, lungi dall'essere vincolo, possa divenire principio generatore di forme urbane e territoriali. L'estremo limite monumentale della città è questo: la città geografica, che assume il territorio come materiale del progetto, resta un modello ancora valido per il nostro presente. La riflessione contemporanea trova in Leptis una lezione: dighe, argini, canali, waterfront non sono solo infrastrutture difensive, ma possono divenire luoghi civici, dispositivi urbani che trasformano il paesaggio in architettura.

La morte di Leptis non fu violenta come quella di Pompei o Ercolano, ma piuttosto una lenta agonia, mentre le sabbie si stratificavano sotto l'incuria degli invasori e il collasso della diga. Per questo motivo, a Leptis non rimane altro che pietre. Frammenti, rovine di un corpo morto che come tale produce figure passibili di ripetizione. Finché ogni forma non avrà trovato la sua città, nuove città continueranno a nascere; intanto non si può far altro che subire l'ammonimento della forma.





Geomorfologia di Leptis Magna, Martina Ghibaudo, 2025

